

## Gli ambientalisti Richiesta di 150 comitati alla Regione «Stop alle opere in project»

VENEZIA — «In Veneto esiste un preciso raggruppamento di imprese che fa capo alla Mantovani e che è diventato il centro decisionale delle maggiori opere, strade e ospedali, realizzati in finanza di progetto». L'accusa viene dal Comitato AltroVe (Altro Veneto), che raggruppa 150 associazioni ambientaliste locali, appoggiate da Movimento 5 stelle, Sel e Rifondazione comunista. Per il comitato, l'«affaire Baita» ha solo acceso i riflettori su un modello di gestione delle grandi opere in Veneto. E chiedono al Consiglio regionale, nell'ambito della commissione d'inchiesta sul caso Mantovani, di rendere disponibili i documenti relativi ad appalti e contratti in project financing delle opere pubbliche, di sospendere le opere già avviate e di spacchettare i poteri di Silvano

Vernizzi. Come scrive il comitato, Vernizzi «è in evidente conflitto di interessi e competenze in quanto segretario regionale per le Infrastrutture e presidente delle principali commissioni di valutazione, Vas, Via, Ctr, Vinca, oltre che ad di Veneto Strade». In una parola, denunciano i comitati, fa i progetti, dà il via libera ambientale e finanziario e li realizza. I comitati puntano il dito contro il project financing, perché impone progetti che vengono avallati dalla Regione senza filtro e programmazione, mentre i costi ricadono sui cittadini, siano essi gli utenti che pagano i pedaggi, o i contribuenti tramite la Regione, che è chiamata a rimborsare il privato che non sia rientrato dei costi.

**E.Lor.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Attacco a Vernizzi

«Fa i progetti, dà l'ok ambientale e poi li realizza»

